REGIONE CAMPANIA

D.G. 50.09 - DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

STAFF tecnico operativo 50.09.92 - Sistemi Informativi Territoriali

SCHEDA PER L'INVENTARIO DEI GEOSITI CAMPANI

DESCRIZIONE DEL GEOSITO NA020 Villa Regina

A Boscoreale, in via Settetermini (fermata Circumvesuviana Villa Regina – direzione Napoli-Sorrento), si trovano i resti di una villa rustica, nota con il nome di Villa Regina, il cui interno è visitabile. La visita al sito può essere integrata con la visita al Museo dell'Antiquarium, ospitato in un edificio adiacente alla villa, che contiene molti reperti ritrovati negli scavi sia a Pompei che nelle numerose ville rustiche e patrizie presenti nell'*Ager Pompeianus*. È un'area espositiva all'interno della quale il visitatore entra in contatto con le abitudini e i costumi degli abitanti dell'epoca, assumendo informazioni sullo loro stile e tenore di vita, nonché sulle attività produttive a cui essi si dedicavano.
La stratigrafia dei prodotti dell'eruzione del 79 d.C. appare ben osservabile lungo le pareti esterne allo scavo della villa. La base della successione, sul piano di calpestio di epoca romana, non è osservabile, a causa dell'accumulo di detrito. Sulla parete settentrionale dello scavo è possibile osservare il passaggio dal deposito di pomici da caduta bianche (fonolitiche) a quelle grigie (tefrifonolitiche). Caratteristica di questi depositi è l'estrema selezione granulometrica e la presenza di clasti a spigoli vivi, sia di natura iuvenile che litica Verso l'alto la successione è costituita da un'alternanza di depositi da corrente piroclastica di differente spessore, rappresentati da orizzonti massivi a prevalente componente cineritica, e depositi da caduta il cui contenuto in litici aumenta verso l'alto. Il deposito da corrente piroclastica situato a circa 2.8 m di altezza stratigrafica è quello più spesso (c. 1.5 m) ed è quello a cui si ascrivono i più intensi effetti distruttivi sulla Villa Regina, come è testimoniato dal fatto che le mura originali sono proprio conservate fino all'altezza del passaggio di questa nube. La successione è chiusa da un livello costituito quasi esclusivamente da lapilli accrezionali che passa poi a depositi massivi indizio dell'attività freatomagmatica che corrisponde alle fasi finali dell'eruzione.

La Villa è l'unica aperta al pubblico delle pur numerose ville reperite nell'area di Boscoreale. Essa è composta da vari ambienti disposti sui tre lati di un cortile scoperto contenente la cella vinaria con 18 *dolia* (orci fittili infossati). Gli ambienti interni più significativi sono rappresentati da una stanza, in cui sono stati reperiti un gran numero di suppellettili, che al momento dell'eruzione fungeva da cucina, la cucina originaria, che invece non appariva in uso, e un *triclinium* con pareti decorate. Il *torcularium*, con i resti di un torchio ligneo, la vasca di spremitura e un contenitore per il mosto, e il granaio, adiacente all'aia scoperta, testimoniano la vocazione agricola di questa piccola fattoria dell'epoca romana. Di estremo interesse è il giardino esterno alla villa, in cui alcuni calchi di tronchi d'albero appaiono conservati fino alla quota raggiunta dai depositi da caduta; un albero, in

particolare, si presenta arcuato proprio in corrispondenza della quota del passaggio della prima corrente piroclastica. Nel giardino, alle spalle dell'ingresso della villa, sono presenti calchi di basi di alberi di alto fusto, nonché di tronchi delle viti che erano coltivate all'epoca dell'eruzione. Un vigneto attuale è stato reimpiantato nella stessa porzione di giardino, rispettando le cultivar dell'epoca.

Descrizione tratta da

Petrosino P., Alberico I., De Simone G., Mazzeo F.C., Perrotta A., Scarpati C., 2016, Itinerario 4 - Il Vesuvio tra vulcanologia e archeologia. In. Guide Geologiche Regionali: Campania e Molise. Società Geologica Italiana, pp. 131-154.